

dire che la politica di sviluppo ecocompatibile e di conservazione della natura nei parchi nazionali raggiunga i risultati soddisfacenti che proprio il ministro auspicava esponendo gli orientamenti programmatici del suo dicastero. (4-00384)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la riorganizzazione del sistema elettrico nazionale ha determinato la fine del monopolio produttivo dell'Enel e che la centrale di Torrevaldaliga Sud di Civitavecchia è stata inserita nella Genko denominata Interpower in attesa di un acquirente definitivo;

il sito produttivo mantiene un grande valore intrinseco a causa della oggettiva difficoltà di scelte alternative dovuta al fatto che le leggi vigenti rendono praticamente impossibile l'individuazione di nuove aree per l'insediamento di centrali elettriche;

l'Interpower sta predisponendo la trasformazione dei gruppi termoelettrici in cicli combinati, alimentati a metano al fine di ottimizzare il rendimento degli stessi nell'ottica di una maggiore competitività del prezzo del kilowattora prodotti;

i cicli combinati, migliorando il rendimento degli impianti produttivi, determinano un inferiore rilascio di agenti inquinanti nell'atmosfera;

a seguito della chiusura delle strutture amministrative annesse alla produzione, l'Enel ha trasferito nella società Interpower, presso Torrevaldaliga Sud, circa 100 dipendenti considerati « ridondanti » —:

come giudica il ritardo della Società Interpower che non ha ancora presentato il Piano di Impresa e, quindi, non ha

ancora determinato l'entità degli interventi e gli effettivi livelli occupazionali, per garantire che alla centrale di Torrevaldaliga Sud siano realizzate le trasformazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'agosto 1999;

se non ritenga di dover intervenire affinché siano rispettati gli obblighi fissati dal decreto del Presidente del Consiglio, considerata la scarsa attenzione sinora dedicata alle sollecitazioni sindacali e del comune di Civitavecchia, giustamente preoccupati di salvaguardare l'occupazione e di riattivare le commesse, da tempo venute meno, nei confronti delle imprese e della maestranze locali;

se, ai fini di questo progetto, non consideri opportuno incontrare presso il suo Ministero, una delegazione istituzionale di Civitavecchia per essere in via diretta e più compiutamente informato sull'argomento.

(2-00037)

« Tidei ».

#### Interrogazione a risposta in Commissione:

MORMINO, FRAGALÀ, LO PORTO, AMATO, NICOLOSI e GIUDICE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nelle attività estrattive tuttora esistenti nel territorio nazionale, la miniera di Realmonte, in provincia di Agrigento — Sicilia, riveste una particolare importanza per l'entità della produzione di salgemma annualmente estratta, per l'occupazione di personale direttamente ed indirettamente assicurata e per le prospettive di sviluppo minerario ed industriale che l'entità e la ricchezza del giacimento comportano;

negli ultimi anni il comportamento della Direzione Incentivi alle Imprese del ministero all'industria ha oggettivamente danneggiato ed ostacolato l'attività della impresa titolare della miniera;

se sia vero che il TAR del Lazio:

a) con sentenza n. 1543/97 del 27 marzo 1997 ha dichiarato illegittimo ed

annullato il decreto con il quale la Direzione generale degli incentivi alle imprese in data 18 marzo 1996 aveva revocato il precedente decreto del 31 dicembre 1990 concernente l'approvazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 752 del 1982 di un programma di ricerca operativa e di concessione del contributo previsto dall'articolo 7 della legge citata;

b) con sentenza n. 2982/98 in data 8 ottobre 1998 ha ordinato al Ministero di eseguire il precedente giudicato e di effettuare entro 120 giorni il pagamento delle somme dovute ed inoltre ha nominato un Commissario *ad acta* per provvedere in caso di ritardo nelle veci del Ministro. Il Consiglio di Stato con ordinanza n. 255/99 del 19 febbraio 1999 ha respinto la domanda che il Ministero aveva proposto per la sospensione della sentenza;

c) con ordinanza n. 1534/99 del 22 settembre 1999 ha sospeso l'ulteriore decreto in data 7 maggio 1999 con il quale dall'ammontare del contributo, determinato dalla Commissione di collaudo di lire 5.853 milioni, la Direzione generale aveva decurtato la somma di lire 4.072 milioni, limitando alla differenza il pagamento che il TAR aveva ordinato di eseguire. Il Consiglio di Stato con ordinanza n. 2027/99 in data 10 dicembre 1999 ha respinto l'appello del Ministero avverso l'ordinanza del TAR;

d) con ordinanza n. 7583/00 ha liquidato i compensi dovuti al Commissario *ad acta* ed ha ordinato al Ministero di pagarglieli;

se sia vero che il TAR del Lazio con ordinanza n. 2255 del 29 marzo 2001 ha sospeso l'efficacia di due decreti del 24 gennaio 2001 con i quali il Ministero ha riproposto la pretesa di restituzione della complessiva somma di lire 4.072 milioni con gli interessi del 5,25 per cento a decorrere dal 3 marzo 2000. All'uopo, per tale importo, il Ministero ha revocato altro contributo che era stato concesso ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 221/90 con decreto ministeriale del 31 dicembre 1990 il cui ammontare all'atto del pagamento

era stato già decurtato provocando la proposizione dei ricorsi tuttora pendenti avanti il TAR Lazio la Sezione III-ter, iscritti al n. RG 7830/99 ed al n. RG 7824/99;

se sia vero che il ministero in data 10 novembre 2000 ha « attivato il segnale di contenzioso su tutti i progetti di agevolazioni in essere » tra i quali sono stati indicati in relazione alla legge n. 482/92 i progetti n. 16804/97, n. 16805/98, n. 16868/98, n. 65725/97 ed in relazione alla legge n. 64/86 i progetti n. 59663/CI, n. 59662/CI, n. 59181/CI, n. 61984/CI. Ed essendo stato disposto anche il « fermo amministrativo » di tutte le somme spettanti alla società nei confronti della stessa amministrazione (lettera 1° febbraio 2001 e 13 gennaio 2001) mentre si minaccia di adottarlo su ogni somma dovuta da altre amministrazioni dello Stato, quali pagamenti dovuti sono stati sospesi;

se sia vero che il ministero ha interrotto il pagamento del contributo sugli interessi relativi ai mutui autorizzati con D.M in data 11 marzo 1985. Ha quindi esposto l'impresa mineraria alle azioni di rivalsa dell'Istituto finanziatore per le quali pendono due giudizi avanti il tribunale civile di Roma. E ciò senza che — almeno per uno dei due finanziamenti — alcun pretesto possa essere addotto a giustificazione dell'inadempienza degli obblighi legalmente assunti;

se sia vero che il ministero non ha neppure risposto alla domanda che l'impresa mineraria ha proposto ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 241 del 1990 per prendere visione della graduatoria in base alla quale essa è stata esclusa dai finanziamenti previsti dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 con decreti n. 98805 e n. 98812 del 9 aprile 2001 essendole stato prospettato soltanto di ricorrere al competente TAR ovvero al Capo dello Stato avverso i decreti di esclusione n. 98805 e n. 98812 del 9 aprile 2001;

se il Ministro concordi nel giudicare non usuale la mole di contenzioso che si è succintamente ricordato e se ritiene di

poter spiegare i motivi reali del comportamento del Ministero che reiteratamente è stato giudicato illegittimo;

essendo l'impresa in questione la s.p.a. Italkali di Palermo, se sia vero che essa tuttora produce in Sicilia oltre un milione di tonnellate l'anno di salgemma confezionato ed alla rinfusa che è impiegato in misura prevalente nel mercato nazionale e per una quota significativa all'estero; e se la società è mai incorsa in comportamenti censurabili e di quali eventualmente si tratti;

se e quali provvedimenti urgenti il Ministro ritiene di dover adottare allo scopo di ripristinare nella vicenda segnalata l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione e altresì allo scopo di garantire l'adempimento effettivo degli obblighi legalmente assunti ed il ristoro dei danni causati. (5-00120)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

#### *Interrogazioni a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le informazioni sulla viabilità sono essenziali per i milioni di automobilisti che percorrono quotidianamente la rete viaria nazionale;

le tempestive notizie sulle interruzioni del traffico autostradale, per incidenti, lavori in corso o per altre ragioni, pongono chi è costretto a spostarsi per motivi di lavoro ed anche di svago, nella condizione di evitare i conseguenti gravi disagi;

tali informazioni, che riguardano anche le reti viarie non gestite dalla Società Autostrade, sono diffusi continuamente per tutto il giorno, con grande professionalità e tempismo, dal servizio radiofonico Isoradio;

unanime è l'apprezzamento per tale servizio degli automobilisti, che ricevono rilevanti vantaggi dalle notizie diffuse;

la ricezione di Isoradio è, purtroppo, limitata alla rete autostradale del Nord e dall'Autostrada del Sole, con esclusione di tutto il Sud e delle Isole;

tale esclusione costituisce una inammissibile limitazione per chi risiede nel Mezzogiorno del Paese, una delle tante con cui sono costretti a convivere i meridionali;

gravi ed intuibili sono i disagi, non solo dei cittadini del Sud, ma anche di chi si avventura sulla dissestata rete viaria del Mezzogiorno, spesso non praticabile per lavori in corso, determinati da una approssimativa manutenzione —:

se non si ritenga opportuno, e con giustificata urgenza, verificare la possibilità di estendere la ricezione del servizio Isoradio a tutta la rete viaria nazionale;

se la sollecita realizzazione di quanto segnalato, oltre a rendere un utilissimo servizio agli automobilisti, non rimuova una delle tante disparità di trattamento inflitte ai meridionali. (3-00139)

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del vasto panorama di aziende collegate più o meno direttamente alla Rai vi è anche Rai New Media, un contenitore al momento vuoto, ma destinato ad avere grande importanza strategica in prospettiva;

la struttura, che potrebbe diventare una sorta di *sub holding* destinata alla gestione di tutto il settore *media* digitale della Rai, è già pronta;

si parla insistentemente dell'entrata di capitali privati e della sua quotazione in borsa;

in considerazione di ciò a Rai New Media dovrebbero far capo Rai News 24 (canale informazione *all news*); Rai Sat